

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A TARANTO

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del direttore dell'ARPA di Taranto, Maria Spartera

La seduta comincia alle 14.21.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del direttore dell'ARPA di Taranto, Maria Spartera.

La ringrazio perché l'abbiamo convocata all'ultimo momento.

MARIA SPATERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Non c'è problema. L'unica difficoltà deriva dal fatto che io stamattina avevo organizzato un'ispezione AIA e, quindi, non ho potuto prepararmi. Spero di riuscire a rispondere alle vostre domande, altrimenti mi riservo di preparare una relazione.

PRESIDENTE. La nostra idea era di audirla su alcune questioni di carattere generale. Le porremo anche qualche domanda specifica. Probabilmente dovremmo ascoltare anche il direttore generale di ARPA Puglia a Roma per avere un quadro più generale sulla regione, però vogliamo approfittare del fatto che siamo qua per cercare di capire alcune questioni.

Noi ci occupiamo specificatamente delle bonifiche e della gestione del ciclo dei rifiuti, questioni a cui voi siete abbondantemente interessati, soprattutto per quanto riguarda la parte ispettiva. Ci interessa anche conoscere lo stato dell'arte sul tema relativo a verifiche e ispezioni AIA. Un altro tema che ci interessa approfondire è quello degli scarichi sia nell'area del Mar Piccolo e Mar Grande sia nella zona Ilva.

L'altra volta, quando abbiamo audito l'ISPRA, che insieme a voi fa le ispezioni AIA, ci siamo molto concentrati sul tema delle emissioni, ma non abbiamo verificato le questioni relative a scarichi, progetti e indagini. Abbiamo visto che l'ex ICR aveva fatto dei lavori.

Vorremmo sapere qual è la situazione dal suo punto di vista. Dopodiché, se ci sono delle domande, le porremo.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Do la parola alla direttrice di ARPA Taranto, la dottoressa Maria Spartera, affinché ci faccia un quadro della situazione.

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Noi a Taranto abbiamo tre insediamenti di competenza nazionale: l'Ilva; la raffineria e l'ex Enipower (ora centrale termoelettrica Eni), che prima erano separate; e l'ex Taranto Energia, che è stata riassorbita dall'Ilva.

Per le ispezioni AIA di competenza nazionale, noi praticamente agiamo a supporto di ISPRA. Pertanto, tutte le relazioni sono redatte da ISPRA e condivise con noi.

Per quanto riguarda, invece, le AIA regionali, dall'anno scorso noi stiamo via via programmando. Purtroppo il dipartimento di Taranto ha un deficit di personale storico.

PRESIDENTE. Quanti ispettori avete? Ovviamente avete i servizi territoriali che effettuano le ispezioni. Dico bene? Quanti siete complessivamente?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Complessivamente siamo circa 52. Al momento odierno noi abbiamo quattro ispettori per tutte le competenze di Taranto, per diversi motivi: uno ha avuto un incidente grave con la macchina, un altro ha chiesto una ...

PRESIDENTE. Scusi, vorrei che questo dato rimanesse impresso nella mente dei commissari. A parte gli ispettori di ISPRA, che sono sulle AIA nazionali, ci sono quattro ispettori per controllare quel po' po' di roba.

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Sulla carta dovrebbero essere sette, però uno ha avuto un incidente grave con la macchina e, quindi, da un mese è in malattia, un altro è in aspettativa per un anno ed è andato all'ASL di Bari e un terzo ha vinto un concorso a Potenza e se n'è andato. Pertanto, siamo rimasti con quattro ispettori.

In questa situazione, visto che per l'attività routinaria diamo precedenza alle attività che vanno incontro alle sanzioni della Comunità europea e, quindi, prima di tutto assolviamo ai controlli agli scarichi dei depuratori e agli scarichi nei corsi d'acqua superficiali (CIS), abbiamo pensato per i controlli delle AIA regionali di dare preferenza agli impianti che trattano rifiuti.

L'anno scorso abbiamo controllato l'Hydrochemical stabilimento e la Calce Cementi e quest'anno – stamattina era in programma – stiamo controllando l'Hydrochemical deposito. Entro la fine di dicembre controlleremo altri due impianti di trattamento o smaltimento rifiuti. Questo è il nostro programma di ispezioni AIA.

Per quanto riguarda la gestione dell'ispezione AIA, noi seguiamo la stessa prassi che seguiamo con ISPRA. Facciamo un piano di ispezioni. Innanzitutto verifichiamo i rapporti ambientali annuali che le aziende ci mandano, per verificare se ci sono delle lacune dal punto analitico, cioè delle cose che non ci tornano rispetto ai dati che ci comunicano, o dei punti critici sullo schema di impianto. In seguito prendiamo in considerazione le prescrizioni previste dall'autorizzazione AIA e le BAT e, quindi, stiliamo un programma di cose che vogliamo verificare durante l'ispezione AIA.

Se emerge la necessità di effettuare campioni a controllo, facciamo anche il campionamento a controllo. Se dovessero emergere delle non conformità, a parte la relazione all'ente competente, facciamo anche la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Se dimentico qualcosa, interrompetemi.

Per quanto riguarda gli scarichi, oltre ai superamenti che noi abbiamo rilevato in occasione di controlli fatti in ambito AIA o di controlli occasionali fatti di nostra iniziativa o su

richiesta dell'autorità giudiziaria, delle forze armate o della capitaneria di porto, vorrei sottolineare una cosa.

Il problema degli scarichi per quanto riguarda l'Ilva non è mai stato affrontato in maniera definitiva, in quanto la prima AIA, nonostante le segnalazioni di ARPA, non ha mai preso in considerazione i controlli a piè di impianto previsti dalla legge n. 152. I controlli a piè d'impianto sono sempre stati considerati solo conoscitivi e il controllo fiscale previsto è solo alla fine del canale.

Quando si è parlato della revisione dell'AIA dell'Ilva, si è iniziato a fare le revisioni per le emissioni, ovvero per quanto riguardava l'atmosfera, ma la parte relativa alle acque, come quella dei rifiuti, è rimasta indietro e non è arrivata a nessuna conclusione. Pertanto, ancora oggi noi siamo di fronte a un AIA che prevede solo il controllo fiscale dello scarico terminale al canale 1 e al canale 2.

Noi, comunque, in occasione dei controlli AIA con ISPRA, abbiamo fatto anche dei controlli a piè d'impianto, però in base all'AIA non possiamo applicare nessuna...

PRESIDENTE. Avete verificato delle situazioni anomale che avete denunciato relativamente agli scarichi?

MARIA SPARTERA, Direttrice dell'ARPA di Taranto. Durante l'ultimo controllo del 15 ottobre, abbiamo rilevato dei superamenti allo scarico al canale 2 dell'Ilva. Verso la fine di settembre c'era stata una segnalazione su uno sversamento notevole di idrocarburi. Abbiamo ricevuto una chiamata dalla Capitaneria di porto e siamo intervenuti. In un impianto di depurazione delle acque non si sono accorti che una pompa si era fermata e, quindi, c'è stato lo sversamento di una notevole quantità di idrocarburi a mare. Anche durante il controllo AIA dello scarico abbiamo trovato dei superamenti.

Se consideriamo i limiti della legge n. 152, abbiamo anche dei superamenti a piè d'impianto, che però non possiamo contestare. Infatti, la vecchia AIA, che non ha mai subito modifiche per quanto riguarda gli scarichi, afferma che i controlli a piè d'impianto sono solo conoscitivi, a differenza di quello che prescrive la legge n. 152.

ARPA ha questa posizione perché praticamente gli scarichi degli impianti confluiscono tutti insieme nelle acque di raffreddamento, con una diluizione di oltre uno a un milione. Fare il controllo al punto finale, cioè al canale 1, diventa molto difficile, anche perché le acque di raffreddamento sono acque di mare e l'analisi sui metalli in una matrice come l'acqua di mare, con una diluizione di uno a un milione, perde sensibilità, mentre il controllo a piè d'impianto è

molto più efficace, tant'è vero che, per esempio, sulle acque di scarico della cokeria abbiamo dei valori di selenio oltre il limite.

PRESIDENTE. In questo caso, si riferisce agli scarichi dell'Ilva? Cosa ci può dire, invece, delle altre situazioni, per esempio le aree di presidio della Marina militare, dell'arsenale o dell'Eni?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. A proposito dell'ENI, abbiamo avuto alcune volte dei superamenti sui solfuri, anche quelli già segnalati. Inoltre, a volte, abbiamo dei superamenti sui depuratori urbani.

Per quanto riguarda i depuratori della Marina, a memoria non ricordo che abbiamo avuto dei superamenti. Sicuramente li abbiamo sugli urbani, purtroppo.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti e formulare osservazioni.

PAOLA NUGNES. Vorrei un chiarimento. Probabilmente non ho capito per una mia mancanza, perché sono arrivata tardi. Lei ha detto che gli accertamenti a valle dell'impianto Ilva, anche se sfiorano, non possono essere rilevati, perché l'AIA precedente, che poi è stata rivista, prevedeva questi dati.

In una situazione del genere, dove comunque un'AIA aggiornata esiste, perché dobbiamo riferirci a quella precedente?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. L'AIA aggiornata riguarda solo l'atmosfera. Quando siamo arrivati a toccare le acque e i rifiuti, nell'ambito dell'AIA 2, si disse che intanto andava fatta quella parte, che era urgente. Si volevano aggiornare i limiti per quanto riguardava le emissioni in atmosfera.

I lavori poi sono andati avanti, però l'AIA 3, che doveva trattare gli scarichi idrici e i rifiuti, non è mai andata a termine perché sono intervenuti i vari decreti. Praticamente per quanto riguarda i rifiuti non c'è proprio niente, perché l'ultimo decreto non ne parla. Per quanto riguarda gli scarichi, resta valida la prima AIA, perché quella parte non è stata modificata.

PAOLA NUGNES. Il fatto che non sia conforme alla legge n. 152 non pone un problema di legalità o amministrativo? Voi non potete fare nessuna denuncia?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Noi l'abbiamo segnalato. Su questo argomento esiste anche una relazione scritta di ISPRA. Proprio nel comitato AIA, ISPRA non era d'accordo su questa posizione della commissione e, quindi, per tutelarsi, produsse un documento scritto.

Noi, come ARPA, non abbiamo un diritto di presenza. Partecipiamo alla commissione AIA solo a supporto della regione, mentre ISPRA ha titolo. Quest'ultima produsse un documento scritto su questa cosa.

PRESIDENTE. Dottoressa, noi le chiediamo di farci avere i documenti sulle segnalazioni che avete fatto durante i controlli dell'ultimo anno o anno e mezzo. Credo che voi facciate una reportistica interna che riguarda il sistema dei controlli e le ispezioni. Le chiedo di farci avere quella parte con le eventuali segnalazioni, che noi chiederemo formalmente anche all'autorità giudiziaria e all'autorità amministrativa, soprattutto per quanto riguarda il tema degli scarichi delle acque.

Per quanto riguarda l'aria abbiamo sentito l'ISPRA e quella situazione è più conosciuta. Invece, su tutti questi aspetti e anche sul controllo dei rifiuti e degli impianti, se ci mandaste la reportistica vi saremmo riconoscenti.

PAOLA NUGNES. Vorrei porre una domanda rispetto alle prescrizioni dell'AIA che deve essere attuata. Qual è la valutazione dell'ARPA rispetto alla possibilità che l'impatto ambientale sia adeguato a una vivibilità del quartiere vicino? Mi spiego meglio: saranno sufficienti le prescrizioni dell'AIA?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Il discorso è questo: ARPA ha anche fatto una valutazione del danno sanitario, basata proprio sui valori dell'AIA. Penso che su questo potrete sicuramente sentire il professor Assennato, che è un epidemiologo e vi potrà esprimere questo meglio di me. Pare che, nonostante quei valori presunti dell'AIA, il danno sanitario non sarà ancora accettabile. Sul nostro sito dovrebbe esserci la valutazione d'impatto sanitario dell'Ilva. Dovrebbe essere un dato pubblico.

Ricordo che nel 2006 ho partecipato a un convegno a Genova, organizzato dall'Istituto tumori di Genova, dove si riportavano i dati dopo la chiusura della cokeria di Genova. I colleghi di Genova mostravano che appena si era chiusa la cokeria i valori del benzopirene e dell'IPA erano crollati. Ci sembrava quasi una cosa assurda il fatto che ciò fosse avvenuto così repentinamente.

Noi a Taranto abbiamo verificato la stessa cosa: da quando la produzione è calata e più della metà delle batterie è ferma, noi abbiamo avuto un crollo dell'inquinamento. Al momento abbiamo dei dati accettabili, però, da questa valutazione di danno sanitario sembra che alla ripresa dell'attività, nonostante gli interventi di bonifica, i limiti imposti non siano sufficienti a garantire un danno sanitario accettabile.

Io non sono un'esperta e non ho partecipato alla redazione della valutazione di impatto sanitario. Penso che su questo specifico argomento sia meglio sentire il professore Assennato.

ALBERTO ZOLEZZI. Vorrei un suo commento sui valori rilevati in aria. Le misurazioni vi sembrano adeguate? Avete il sospetto, per caso, di qualche contraffazione dei dati? Risultano sei centraline all'interno dello stabilimento. Per quanto riguarda le polveri sottili, il benzopirene o altre sostanze che avete pensato di monitorare, le sembrano campionamenti adeguati?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Noi stiamo facendo la validazione dei dati. Per ora, i dati delle centraline ci sembrano abbastanza adeguati. C'è una discussione su una centralina, ma probabilmente è stata sbagliata l'ubicazione.

Adesso partiamo con il *ring test*. A metà novembre abbiamo posizionato i deposimetri, per cui faremo anche la validazione dei dati dei deposimetri.

Anche per quanto riguarda i filtri delle polveri sottili, sarà fatta un'analisi in contraddittorio. Pertanto, l'attività di verifica e di validazione delle loro analisi è in corso.

ALBERTO ZOLEZZI. Cosa avete verificato? Lei ha affermato che con la riduzione della produzione sia le polveri sottili che il benzopirene sono scesi in maniera significativa.

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Per esempio, nella centralina di Machiavelli avevamo più di 50 superamenti all'anno. L'aggiornamento dell'altro giorno relativo a quest'anno mostra sei o sette superamenti. Nel 2014, saremo abbondantemente al di sotto dei 35 superamenti previsti. Prima avevamo 50 o 60 superamenti all'anno. Per quanto riguarda il PM10, il valore è notevolmente diminuito.

Per quanto riguarda la concentrazione di benzopirene, possiamo dire altrettanto.

ALBERTO ZOLEZZI. Qual è la media attuale?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Sinceramente in questo momento non la ricordo, ma siamo sicuramente sotto l'uno. Comunque, dovrebbe essere sul nostro sito.

PRESIDENTE. C'è tutto sul sito?

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Sì, c'è tutto. Alla banner «qualità dell'aria» trovate gli aggiornamenti quotidiani relativi sia alla media che ai superamenti.

CARLO MARTELLI. Per quanto riguarda i sedimenti dei canali di scarico, che cosa ci può dire, in base alle analisi che avete fatto, se ne avete fatte? Che tipo di contaminanti ci sono? Mi parlavano della richiesta di analisi sull'infiammabilità dei sedimenti.

MARIA SPARTERA, *Direttrice dell'ARPA di Taranto*. Rispetto al sedimento del canale 2, abbiamo in programma di ripetere i campionamenti. Mi sembra che sia stato fatto un campionamento un paio d'anni fa. Comunque, c'è un contenuto notevolmente alto in metalli. Avevamo chiesto all'Ilva di programmare un nuovo campionamento, però devono mettere a disposizione un carotatore che possa sbracciare dal ponticello e, quindi, ancora non si è organizzata questa attività.

Anche su questo tema, vi posso mandare nella relazione copia delle analisi fatte precedentemente. Le posso chiedere a chi devo indirizzare il materiale?

PRESIDENTE. Le daremo tutti gli indirizzi. La ringraziamo, dottoressa. Risentiremo l'agenzia più avanti.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.